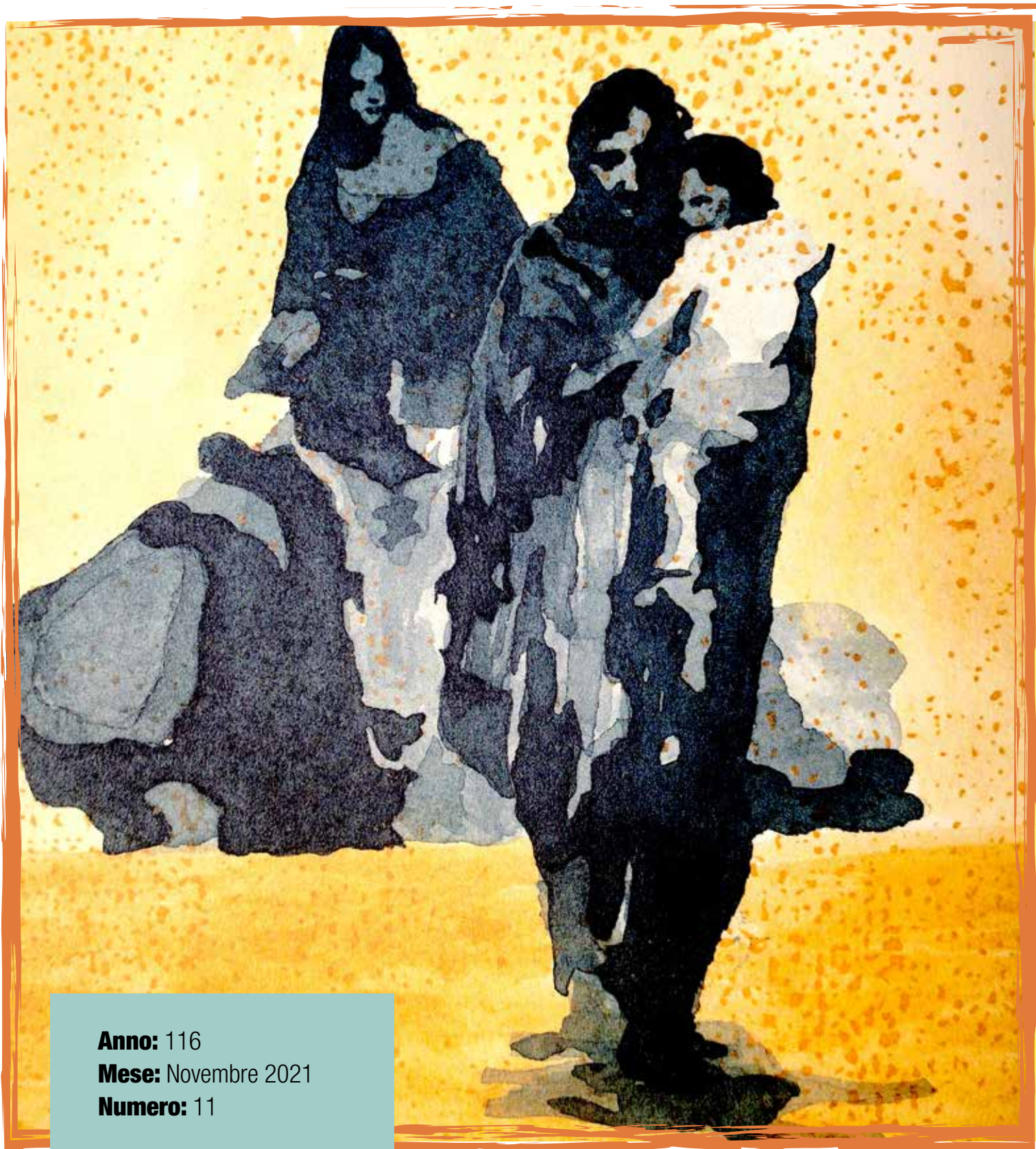


INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 116

Mese: Novembre 2021

Numero: 11

COPERTINA: Opera di Nicola Villa. Evangelario Ambrosiano

RIAPPACIFICATI CON LA MORTE

di Carlo Maria Martini

Io, mi sono più volte lamentato col Signore perché morendo non ha tolto a noi la necessità di morire. Sarebbe stato così bello poter dire: Gesù ha affrontato la morte anche al nostro posto e morti potremmo andare in Paradiso per un sentiero fiorito. E invece Dio ha voluto che passassimo per questo duro colle che è la morte ed entrassimo nell'oscurità che fa sempre un po' paura.

Ma qui sta l'essenziale: mi sono

riappacificato col pensiero di dover morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremmo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio. Di fatto in ogni scelta impegnativa noi abbiamo sempre delle "uscite di sicurezza". Invece la morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio. Ciò che ci attende dopo la morte è un mistero che richiede un affidamento totale: desideriamo essere con Gesù e questo nostro desiderio lo esprimiamo ad occhi chiusi, alla cieca, mettendoci in tutto nelle sue mani.



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Agostino Graziano, anni 95

Maria Angela Gilardi, anni 75

Giordano Anghileri, anni 60

MATRIMONI

Lombardo Luca-Adinolfi Federica

BATTESIMI

Garufi Diego Falco

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

L'UMANITÀ NON PUÒ SOPRAVVIVERE

SE NON DIVENTA UNA FRATERNITÀ

Carissimi,
il messaggio dell'enciclica di papa Francesco, Fratelli tutti, offre ai discepoli di Gesù e a tutti gli uomini di buona volontà una visione dell'umanità e delle sue responsabilità.

L'umanità non può sopravvivere se non diventa una fraternità.

In particolare le religioni sono chiamate in causa.

In questo orizzonte la comunità dei discepoli di Gesù è chiamata a testimoniare il principio della fraternità universale nel riferimento al Padre di tutti, che ha mandato il Figlio nel mondo non per condannare il mondo, ma per salvarlo. Noi tutti, insieme, uomini e donne di buona volontà, ci ostiniamo a seminare pace, a edificare fraternità, a praticare una prossimità rispettosa e generosa verso tutti, specie coloro che sono considerati insignificanti, gli scarti del sistema.

Nel testo del Vangelo secondo Giovanni che, in particolare quest'anno, meditiamo, ampio spazio è dedicato al tema dei discepoli nel mondo e il "mondo" è connotato da Gesù come un contesto ostile, animato da un odio che perseguita lui e, coerentemente, coloro che parlano in suo nome. «*Mi hanno odiato senza ragione*» (Gv 15,25). La Parola di Gesù invita i discepoli a non turbarsi, a non scandalizzarsi: sono partecipi della sua stessa sorte. I persecutori crederanno di rendere culto a Dio uccidendo i suoi discepoli.

Lo strazio per i troppi morti, processati o linciati per motivi religiosi, politici, sociali, ci coinvolge in una preghiera e in un cammino di conversione, in una domanda che è piuttosto attesa. «*Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia...?"*» (Ap 6,9-10).

Noi non possiamo dimenticare i martiri del nostro tempo e continuiamo a domandarci: perché? Se facciamo il bene, perché siamo trattati male? Tutti gli interrogativi, tutte le paure, tutti i sensi di colpa per le zone d'ombra del passato, tragiche e vergognose, non possono però convincerci a tacere la Parola di Dio e a darne testimonianza, con vera libertà.

La Chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parole franche di

fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia; Chiesa libera di vivere la vita come vocazione perché ogni persona non è un caso ma è voluta dal Padre dentro il suo disegno buono per la vita del mondo.

Il Vangelo è infatti invito a conversione, è parola di promessa per chi ascolta, è contestazione di quanto tiene uomini e donne in schiavitù. Molti, a quanto pare, chiamano bene il male e male il bene e sono infastiditi dalla contestazione e dall'invito a trasgredire "i decreti del faraone". Come Mosè fu contestato dai suoi fratelli, così i discepoli di Gesù sono contestati da coloro che chiamano intelligenza il conformismo, libertà il capriccio, benessere la sazietà, tranquillità l'asservimento.

La Chiesa, docile al suo Signore, sa che è in debito del Vangelo presso ogni tempo, ogni popolo e ogni cultura. Continua ad ascoltare il Signore e a invocare lo Spirito, perché si rende conto che «*per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità*» (Gv16,12-13). Di fronte alle sfide inedite e ai vari contesti la Chiesa attinge al suo inesauribile patrimonio di sapienza e di santità, ma insieme si rende conto di dover ancora ascoltare, di dover ancora imparare, di dover ancora essere docile allo Spirito: «*Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolarvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire*» (Lc 12,11-12).



OTTOBRE MISSIONARIO 2021



Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato (At.4,20): sulla base delle parole pronunciate da Pietro e Giovanni davanti ai capi del popolo, papa Francesco ci esortava nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale ad annunciare e condividere a tutti la gioia di riconoscere la presenza del Padre della nostra vita personale e comunitaria.

A nome del gruppo missionario di Olginate possiamo calare in modo semplice, ma concreto, questa frase nel vissuto di questo mese speciale. Quello che abbiamo visto è la costante vicinanza di molte persone e la loro solidarietà espressa grazie al sostegno dei banchetti realizzati. Abbiamo raccolto ben 1035,00 euro a sostegno dei nostri cari amici missionari olginatesi e 795,00 euro a sostegno dei missionari della diocesi. Davvero un grande aiuto considerata la lenta e prudente ripresa delle iniziative.

Ma abbiamo anche ascoltato belle e importanti cose: in condivisione con i gruppi di Garlate e Pescate abbiamo ascoltato significative testimonianze di esperienze in terre lontane, come quella di Irene Marangoni di Garlate, volontaria Cuamm in Tanzania. Grazie al suo slancio generoso e aperto Irene ci ha reso veramente partecipi con il cuore e l'anima della sua esperienza africana che

l'ha portata a mettersi al servizio dei poveri e malati. Abbiamo poi ascoltato e meditato alcune parole particolarmente significative durante il S. Rosario recitato in chiusura del mese missionario. In esso abbiamo pregato perché il Signore ci renda capaci di perdono, ci doni un cuore in ascolto, accogliente e gioioso, ma anche uno sguardo attento alle fragilità degli altri. Abbiamo pregato perché il suo Spirito ci illumini per tessere dialoghi di pace e perché, guardando a Maria, impariamo ad essere nella trama del mondo, umili tessitori di fraternità. Tutto questo non potevamo tacerlo, grazie a tutti.



PRENDERSI CURA

Quest'anno per il mese missionario, con i ragazzi di seconda e terza media, abbiamo voluto dare il nostro contributo. Abbiamo dipinto dei vasetti di terracotta con tanti colori e fantasie diverse. Con l'aiuto del nonno Bruno ci siamo sporcati le mani riempiendo di terra i vasetti e piantando delle piantine, che con un po' di pazienza e cura in primavera ci regaleranno dei bellissimi fiori. Questo lavoro ha divertito molto i ragazzi e ci ha permesso di renderli protagonisti e fare con le loro mani qualcosa di concreto per aiutare e sostenere i missiona-



ri Olginatesi. Questa attività, inoltre ha reso possibile iniziare ad affrontare insieme il tema del 'prendersi cura'. Nelle s. Messe delle ore 9 e delle ore 11 di domenica 31 ottobre i ragazzi di seconda e terza media che hanno realizzato i vasetti erano presenti sul sagrato della chiesa per vendere le loro opere. Grazie a loro e Grazie a tutti per aver contribuito a questa iniziativa.



FESTEGGIANDO INSIEME IL “SI”

“Gli sposi che si amano e si appartengono, parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori. In ogni caso, mantengono il silenzio per non danneggiarne l'immagine. Però non è soltanto un gesto esterno, ma deriva da un atteggiamento interiore”. Papa Francesco L'esempio di quanto ci scrive il Papa nell'Amoris Laetitiaie lo abbiamo visto domenica 17 ottobre quando 18 coppie hanno deciso di rinnovare le loro promesse ricordando anniversari significativi.

Dai 10 ai 60 anni, ancora emozionati ricordando il giorno del loro Sì, hanno risposto all'invito di don Matteo prima gli sposi e poi le spose, mano nella mano o stretti al fianco, testimoniando come non sia sempre stato facile ma sempre comunque bello condividere fianco a fianco giorni, gioie e fatiche della vita insieme. A loro e a tutti le famiglie l'augurio di poter sempre dimostrare come l'amore della coppia rende aperti all'amore agli altri, come indica ancora il Papa: *“Amare significa anche rendersi amabili”.*



ECCOLI...

Sono i bambini di 3^a elementare che domenica 24 ottobre, hanno partecipato alla messa delle 11.00 ed hanno ricevuto il Vangelo.

Una mamma ci ha scritto che la sua bambina *“era contentissima del suo vangelo”*.

Eh si,... i bambini con la loro vivacità, il loro non stare fermi un attimo, il loro vociare, ci hanno comunicato l'entusiasmo e la gioia, anche per questo semplice gesto.

A noi, genitori, catechisti, animatori e comunità intera, il compito di trasmettere con lo stesso e intenso entusiasmo, la bellezza e il fascino della Parola, attraverso il nostro comportamento e la nostra testimonianza.

Allora facciamo nostra la preghiera che abbiamo ascoltato durante la messa:

“Per i bambini e le loro famiglie che oggi ricevono il Vangelo, perchè la loro vita sia raggiunta e rinnovata dalla Buona Notizia della Parola di Dio...”



BENEDIZIONI NATALIZIE

Carissimi,

Quest'anno, dopo due anni di sosta e ancora nel periodo di pandemia, abbiamo deciso di riprendere la pratica della visita alle famiglie del sacerdote in occasione del Natale.

Il periodo di preparazione al Natale è un tempo di attesa, ma, che in questi anni di pandemia, è stato caratterizzato anche dalla sofferenza, con i suoi lutti e costrizioni. La pandemia ha anche impedito, salvo rari casi, di poter far visita ai malati con il sacramento dell'eucarestia; DURANTE LA VISITA RACCOGLIEREMO LE RICHIESTE DEI MALATI CHE VOLESSERO RICEVERE LA COMUNIONE A CASA COSÌ DA AGGIORNARE GLI ELENCHI.

Certamente la complessità della pandemia rende impegnativa la visita natalizia. Le indicazioni contenute in questa lettera indicano le condizioni di praticabilità in una adeguata sicurezza.

Alleghiamo alla lettera un opuscolo contenente il testo della lettera di Papa Francesco sulla figura di San Giuseppe sposo di Maria e padre di Gesù.

Abbiamo pensato di "consegnarlo" come un Dono a tutte le famiglie, come lettura consolante e per preparare bene la festa del Natale.

Il Signore Gesù vi consoli già da ora: il Segno della croce che verrà solennemente tracciato nelle vostre abitazioni, raggiunga ogni membro della famiglia, anche se momentaneamente assente, e sia un segno di distinzione, di cui andare fieri tra le dissipazioni e le varietà culturali, anche quelle più apprezzate, da cui siano circondati.

Don Matteo, don Andrea

Le offerte che saranno raccolte serviranno per sostenere i costi del rifacimento del campo in erba sintetica dell'oratorio.

COME CI SI COMPORTA

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza, saranno adottate le seguenti misure contenitive del contagio da COVID-19 secondo le note dell'Avvocatura della diocesi:

- I sacerdoti passeranno secondo i giorni e gli orari indicati.
- Vi è chiesto semplicità e cordialità (anche se si è a cena) è la miglior accoglienza.
- La visita sarà effettuata solo dal Sacerdote.

1. Non potrà ricevere la visita chi ha avuto sintomi influenzali o temperatura corporea superiore ai 37,5°C negli ultimi tre giorni; chi si trova in quarantena o in isolamento; chi ha avuto contatti con persone positive al COVID-19; chi ha soggiornato o è transitato da Paesi stranieri o aree nazionali ritenute a rischio negli ultimi 14 giorni e non ha ricevuto esito negativo dall'esame diagnostico per il COVID-19. Inoltre coloro che si trovano in questa situazione non aprano la porta; la benedizione sarà data alla casa dall'esterno.

2. La visita avverrà secondo queste modalità:

- a) Si sosterrà, se possibile, in un ambiente che sarà arieggiato prima e dopo il momento di preghiera oppure ci si fermerà sulla soglia;
- b) Tutti i presenti dovranno tenere la mascherina;
- c) Si manterrà sempre la distanza interpersonale di un metro.

3. Durante il giro per le visite il sacerdote igienizzerà le mani con idoneo gel a base alcolica.

4. Il sacerdote userà un mascherina FFP2.

5. GLI ORARI, IN CASO DI FUNERALI O EVENTI NON PROGRAMMABILI SUBIRANNO CAMBIAMENTI, COLORO CHE VOLESSERO LA VISITA CONTATTINO IL CELL 339 8687805.

BENEDIZIONI NATALIZIE

Carissimi,

«Padri non si nasce, lo si diventa», così ha scritto Papa Francesco lo scorso 8 Dicembre 2020 mentre apriva l'anno di san Giuseppe

Faremo dono a tutte le famiglie della Lettera apostolica *Patris Corde* di Papa Francesco. In questa Lettera papa Francesco elenca le qualità dello sposo di Maria, uomo e padre amato, tenero, obbediente, accogliente, coraggiosamente creativo, lavoratore, umile perché capace di stare nell'ombra. E precisa: «*Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché san Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.*».

Tutti possono trovare in san Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine».

Abbiamo pensato di consegnare questo scritto come un Dono a tutte le famiglie, come spunto per riflettere nelle mura domestiche del valore della paternità, il papa scrive che Padri non si nasce ma lo si diventa.

Il Signore Gesù vi consoli già da ora: il Segno della croce che verrà solennemente tracciato nelle vostre abitazioni, raggiunga ogni membro della famiglia, anche se momentaneamente assente, e sia un segno di distinzione, di cui andare fieri tra le dissipazioni e le varietà culturali, anche quelle più apprezzate, da cui siano circondati.

Don Matteo, don Andrea e don Enrico

Lunedì 8 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via verdi, via volta dispari da 1 a 7

Ore 14.00 - 19.00: Via S. Maria, numeri dispari dal n.1 al n.39 (tranne n.21)

Martedì 9 Novembre

Ore 10-12 via campagnola pari

Ore 14.00-20.00: Via S. Maria, n. 21 - via campagnola dispari

Mercoledì 10 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Cantù, numeri pari dal n.2 al n.30 - via del pino (tranne 17)

Ore 14.00 - 20.00: Via Cantù, numeri pari dal n.32 al n.98 - via del pino 17

Giovedì 11 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: Via al Crotto, n. 16 e n.14 - via don colombo dispari

Ore 14.00 - 19.00: Via al Crotto dal n.12 al n.2 - via don colombo pari

Venerdì 12 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via vignole

Ore 14.00 - 19.00: Via Cantù, numeri dispari dal 13 al 63 - via volta dispari da 9 alla fine - via volta pari dal 2 alla fine

Lunedì 15 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via gambate pari da 74 a 84

Ore 14.00 - 17.00: Via Cantù, numeri dispari 1-11

Martedì 16 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via gambate dispari e pari da 100 a 88

Ore 14.00 - 18.00: Via Redaelli, numeri pari dal n.2 al n.50 (tranne il n.14) - via industria dispari

Mercoledì 17 Novembre

Ore 14.00 - 17.00: Via Marconi, numeri dispari - via gramsci

Giovedì 18 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via gambate pari 2-72

Ore 17.00-19.00: via gambate pari 2-72 - Via Marconi, n. 36

Venerdì 19 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: piazza roma - Via Redaelli, numeri dispari

Ore 14.00 - 17.00: via aspide

Lunedì 22 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: via artigiani

Ore 14.00 - 19.00: Via S. Margherita

Martedì 23 Novembre

Ore 14.00-20.00: Via Cantù, Cond. n.79 a-b-c-d - via artigiani

Mercoledì 24 Novembre

Ore 14.00 - 17.00: Via Belvedere, numeri dispari dal 37 al 59 - via amigoni dispari

Giovedì 25 Novembre

Ore 16.00 - 20.00: Via Cantù, numero 85 a-b- via amigoni 14

Venerdì 26 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Belvedere, numeri dispari dal n.1 al n.9

Ore 14.00 - 20.00: Via Redaelli, numero 14 - Via Belvedere, numeri dispari dal 11 al 35

Lunedì 29 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Belvedere, n. pari dal 30 al 42

Ore 17.00 - 20.00: Via Cantù, Cond. n.81 e 83

Martedì 30 Novembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Citerna

Ore 14.00 - 18.00: Via Postale Vecchia dal 1 al 19 - Via Belvedere, numeri pari dal 44 alla fine

Mercoledì 1 Dicembre

Ore 14.00 - 20.00: Via Belvedere, numeri pari dal n.2 al n.28

Giovedì 2 Dicembre

Ore 14.00 - 17.00: via amigoni pari da 40 a 52

Venerdì 3 Dicembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Cantù, numeri dispari dal 65 al 77

Ore 17.00 - 20.00: via Amigoni 16 e 18

Lunedì 6 Dicembre

Ore 10.00 - 12.00: Via Marconi, numeri pari dal n.2 al n.34

Giovedì 9 Dicembre

Ore 16.00 - 20.00: via amigoni pari dal 2 al 38 (no 14-18)

Venerdì 10 Dicembre

Ore 14.00 - 18.00: Via Postale Vecchia dal 21 al 49

Mercoledì 22 settembre 2021 – alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Olginate – si riuniscono i membri dei Consigli Pastorali di Garlate, Olginate, Pescate.

L'Ordine del Giorno prevede:

- Lettera pastorale e assemblea sinodale (presentazione)
- Battesimi e famiglie (presentazione dei gruppi di lavoro)
- Appuntamenti anno pastorale
- Varie ed eventuali

La seduta inizia con un momento musicale che invita alla riflessione poi Don Matteo presenta la lettera pastorale 2021-2022 che l'Arcivescovo Mario Delpini ha intitolato "UNITA, LIBERA, LIETA".

La lettera è un invito alla Diocesi ad entrare nel percorso di "sinodalità" iniziato lo scorso anno e auspica la condivisione con la comunità delle programmazioni e delle decisioni.

Per questo è stato istituito il "Gruppo Barnaba" in tutti i decanati come strumento per conoscere i bisogni e le aspettative delle varie comunità e per dare poi delle risposte. Ogni gruppo è presieduto dal Decano (per il decanato di Lecco è Mons. Davide Milani) da un sacerdote con funzione di segretario e dai laici rappresentanti delle varie comunità pastorali indicati dai parroci. Le nostre parrocchie sono rappresentate da Longhi Ornella di Garlate.

Don Matteo riassume i contenuti dei vari capitoli. L'Arcivescovo invita a riflettere attraverso le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Giovanni - nei capitoli dal 13 al 17 - con le quali Gesù indica agli apostoli come deve essere la Chiesa. Per questo motivo verrà proposta alle nostre parrocchie la Lectio Divina su questo testo.

Don Matteo sottolinea il messaggio dei Vescovi lombardi che ci suggerisce percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere e a essere più incisivamente presenti nella vita. Invitano a imparare a pregare ... a imparare a pensare ... a imparare a sperare oltre la morte ... a imparare a prendersi cura ...

In questo tempo siamo un piccolo gregge che non deve rinunciare a testimoniare la sua specificità, e ad essere un segno di speranza proponendo una chiesa unita, libera e lieta.

E' possibile prendere visione sul sito www.chiesadimilano.it delle varie riflessioni e del testo

integrale della Lettera che farà da ossatura al nostro anno pastorale parrocchiale, decanale e naturalmente ai nostri futuri incontri. I consiglieri vengono sollecitati a formulare una proposta su come affrontare questo testo nei prossimi incontri.

Per quanto riguarda il 2° punto all'O.d.G. Don Matteo comunica che entro fine mese si formeranno due gruppi interparrocchiali che si prenderanno a cuore questi due importanti aspetti della pastorale:

Battesimo e Famiglie.

Il gruppo per il Sacramento del Battesimo avrà il compito, dopo un indispensabile periodo di formazione, di visitare le famiglie che chiedono il Battesimo per i figli, saranno presenti al momento del Sacramento, e manterranno poi l'attenzione verso queste famiglie creando momenti di incontro che aiutino a conoscere e vivere la vita cristiana, questo eviterebbe quel periodo di "buco" che si crea attualmente dal momento del Battesimo fino alla 2° elementare quando inizia la Catechesi dell'iniziazione cristiana. E' questa la sfida dei prossimi decenni perché ormai non tutti chiedono il Battesimo per i figli.

L'altro gruppo si preoccuperà invece di incontrare e accogliere le famiglie proponendo iniziative equilibrate che tengano conto delle varie età della vita di coppia e delle varie tipologie di famiglie.

Sono coinvolte le coppie che già aiutano per il corso fidanzati.

Per entrambi i gruppi si chiede di segnalare persone che possono mettersi a disposizione per questi importanti impegni pastorali.

Don Matteo elenca poi i vari appuntamenti già previsti per questo anno pastorale.

I più imminenti sono:

- il percorso di rilettura dell'enciclica FRATELLI TUTTI iniziato lo scorso lunedì
- il percorso di Lectio Divina "L'Amore che ci unisce" Giovanni 13-17 che inizierà domenica 3 ottobre.
- la celebrazione degli Anniversari di Matrimonio che si terranno a Olginate il 17/10 a Pescate il 31/10 e a Garlate il 7/11. Per decidere come organizzare questo appuntamento i consiglieri si ritrovano al termine divisi per parrocchia.
- I sacerdoti stanno pensando alla programmazione delle prossime benedizioni natalizie.

Non essendoci altro la seduta si chiude alle 23.00 circa.

AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA!



Che cos'altro dire se non quello che conta di più? Riprendiamo le attività dell'anno oratoriano con lo slancio di un nuovo inizio e torniamo all'essenziale della nostra fede, comunicando la bellezza di una vita che si spende per amore e dando testimonianza di una comunità dove ci si ama «gli uni gli altri». Dio che è amore lo si conosce così, sperimentando la libertà dell'essere suoi figli, l'unità fra i suoi discepoli, la gioia che si esprime nella festa. AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA! L'oratorio vive così un anno di "rinascita", puntando sulla scoperta di ciò che rende felici e su un'attenzione che coinvolge una fascia d'età specifica: gli adolescenti. Questo anno oratoriano 2021-2022 diventa l'Anno straordinario Adolescenti!

Ricominciamo da ciò che conta di più. Ricominciamo da quella parola che dà senso a tutto il resto. È la parola del Signore Gesù che ci affida il comandamento dell'amore, che ci assicura la vittoria e ci libera dal male, che ci fa conoscere chi è Dio e ci dona la gioia di vivere, perché uniti a Lui la vita è felice e dura per sempre. Comunicare questo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che ci sono affidati è lo scopo del nostro fare comunità ed essere in oratorio.

«Ama. Questa sì che è vita!». Che altro dire a bambini e ragazzi, a preadolescenti e adolescenti, perché possano crescere e maturare nella fede e nella vita?

«Ama. Questa sì che è vita!» è lo slogan dell'anno oratoriano 2021-2022. Facciamo sintesi di quanto scopriamo nei capitoli dal 13 al 17 del Vangelo secondo Giovanni, in cui ritroviamo Gesù che parla e dice il cuore del suo messaggio, quello che Lui ha messo in pratica per primo dando la vita per i suoi amici.

Accogliamo la sfida di rispondere all'emergenza educativa di questo tempo, puntando sulla forza Vangelo. Le parole di Gesù ci spingono a cambiare, a porci in relazione di amicizia e fraternità, gli uni con gli altri, a vivere reciprocamente il rispetto e l'affetto, uniti nell'amore e nella pace, facendo del servizio lo stile per crescere in oratorio, in famiglia e in ogni ambiente di vita, prendendoci cura gli uni degli altri.

«Ama. Questa sì che è vita!». Nel suo Messaggio per la festa di apertura degli oratori 2021, l'Arcivescovo Mario Delpini ci invita a fare dell'oratorio un "terreno buono" dove imparare a ringraziare per il dono della vita; a fare dell'oratorio un "messaggero" di **«messaggi irrinunciabili»**, in cui si distingue la voce di Gesù dalle altre; a fare dell'oratorio un "cenacolo" (cfr. Assemblea degli oratori 2021) da cui partire per la missione, per andare lontano e **«aggiustare il mondo»**.

In oratorio si impara ad amarci gli uni gli altri, reciprocamente, secondo lo stile di Dio. Ascoltando Gesù, conoscendolo, incontrandolo, vedendolo – **«Chi ha visto me, ha visto il Padre»** (cfr. Gv 14, 8) – possiamo fare esperienza di una vita piena e felice, perché si rivela in tutta la sua bellezza e perché viene offerta gratuitamente e donata agli altri con amore.

Che grande dono può essere l'oratorio quando rinnova il suo impegno ad essere un "paese" in cui si annuncia il dono della vita, ci si ama reciprocamente e si sperimenta la gioia!

Noi che crediamo nella forza del cambiamento che viene dall'aver incontrato il Signore, vogliamo affidare le parole di Gesù a tutti i ragazzi e le ragazze delle nostre comunità: sono i **«messaggi irrinunciabili»** che non possono mancare in oratorio e non possono non essere trasmessi alla mente e al cuore dei ragazzi. Chiederemo loro di capire quanto la Parola del Signore sia determinante per orientare la vita e compiere le proprie scelte. In questa nuova fase della storia, caratterizzata dalle conseguenze di una pandemia, che hanno toccato così tanto le giovani generazioni, soprattutto ragazzi, preadolescenti e adolescenti, siamo coscienti che i ragazzi hanno ancora più bisogno di "testimoni" che li sappiano entusiasmare, nello sforzo continuo e gioioso di incarnare e mettere in pratica la Parola del Signore, dimostrandone tutta la bellezza: **«Ama. Questa sì che è vita!»**.

Quello che abbiamo loro da offrire è il messaggio forte del Vangelo, è la consegna di un comandamento nuovo: **«Ama. Questa sì che è vita!»**.

Se ami conoscerai Dio, saprai come è fatto, quali sono i suoi sentimenti e che cosa ti chiede; saprai che ha il volto di Gesù e che, conoscendo Lui, conosci il Padre; nessuno che lo abbia incontrato è rimasto deluso; chiunque lo abbia seguito ha avuto una vita piena e felice ed è diventato testimone dell'amore, della gioia, del perdono, dell'amicizia, di tutto quello che è giusto e vero.

«Ama. Questa sì che è vita!». Lo diremo in questa situazione particolare, quando ancora subiamo gli effetti e il corso della pandemia, quando siamo chiamati a fare un primo bilancio delle sue conseguenze e a farci ancora una volta carico della vita dei ragazzi, con il coraggio e la lungimiranza di chi sa alzare lo sguardo e guardare lontano e nel profondo, alle parole che contano di più.

IL CRISANTEMO



Nel mese di Novembre, normalmente ci fermavamo per una riflessione sui morti. Questa volta, dopo quest'anno che di morti ce ne sono stati tanti vogliamo esorcizzare il crisantemo, che tutti considerano il fiore dei morti.

Non ci stancheremo mai di parlare bene del crisantemo; significa VITA, il che basterebbe per tesserne le lodi. Il crisantemo infatti partecipa attivamente alla nostra vita, e ci esorta col suo significato all'ottimismo e alla speranza. Pure, in Europa, e specialmente in Italia, troppi sono coloro che lo considerano il fiore del pianto, della tristezza, perché è colpevole di fiorire nel mese dedicato ai morti. Che idea! A maggio portiamo ai morti le rose; in autunno i crisantemi. Ma tant'è conosco gente che pur ornando le tombe dei propri cari defunti di crisantemi, se ne guarderebbero bene dal tenerli in casa. E' difficilissimo strappare dalla mente qualsiasi genere di pregiudizio, e purtroppo esistono creature che hanno un terreno adatto a tal genere di errore mentale.

Noi che guardiamo le cose, i fatti, le circostanze sempre in funzione dei ragazzi, ci doliamo in modo particolare quando ci accorgiamo che nel pregiudizio vengono trascinati anche i ragazzi.

Prima di tutto dove è nato il crisantemo. Eh sì! Cominciamo dalla sua nascita: è nato in Corea. Questa è la sua terra d'origine così dicono i botanici. Poi i Giapponesi impararono a coltivarli, e con tanta allegra passione si dedicarono a questo fiore che trovarono meraviglioso e lo chiamarono appunto FIORE D'AUTUNNO. Altro che tristezza! E' allegria!

Poi venne l'ora della decadenza: il veleno del pregiudizio cominciò a guastare la sua fama e c'è ancora qualcuno che non è guarito da un errato concetto su questo fiore. Prima di tutto, nessun fiore è triste! Del più piccolo fiore di campo, al più maestoso, tutti i fiori sono espressione di gentilezza.

I tempi sono mutati anche per questo fiore che sta risalendo la corrente della sua iniziale antichissima celebrità. Il crisantemo, simbolo dell'ideale, dell'amicizia e di un meraviglioso sogno, può essere il fiore anche per noi.

Portiamo al cimitero un bel fascio di crisantemi; ma poi ne porteremo uno a casa.

Ecco, così i morti e i vivi saranno onorati insieme.

Mentre deponiamo sulla tomba il crisantemo ricordiamoci di loro. I nostri morti non parlano, non si muovono, sono freddi, sono addirittura disfatti dentro i loro loculi

o sotto la nuda terra. Ma davvero non parlano? Sono loro ad essere muti o siamo noi a diventare sempre più sordi?

In loro memoria e di tutti i morti, offriamo questa poesia del grande poeta UNGARETTI:

L'ANGELO DEL POVERO

*Ora che invade le oscurate menti
Più aspra pietà del sangue e della terra,
Ora che ci misura ad ogni palpito
Il silenzio di tante ingiuste morti,
Ora si svegli l'angelo del povero,
Gentilezza superstite dell'anima...
Col gesto inestinguibile dei secoli
Discenda a capo del suo vecchio popolo,
In mezzo alle ombre...*



CENTRO AMICO della caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ



APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

“RIPARTIRE DAGLI ULTIMI NELLO STILE DEL VANGELO”

Lo scorso 5 Ottobre si è tenuto l'incontro zonale Caritas per l'anno pastorale 2021-2022. Ci sembra importante riassumere l'intervento del Direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti.

“L'anno pastorale si avvia in una situazione generale di ripresa, dopo le tante restrizioni imposte dalla pandemia. C'è un grande desiderio di normalità, una normalità certamente diversa da prima. La pandemia ha fatto emergere vecchie contraddizioni e nuove fragilità. Il tema della salute, le disuguaglianze nell'accesso alle cure ed ai vaccini, differenze nell'assegnazione delle risorse, ma anche differenze culturali ed ambientali... Il tema della tutela della salute rimette al centro il più ampio tema della tutela dei diritti. Abbiamo toccato con mano che molti cittadini che abitano le nostre terre non hanno tutele anche nel mondo del lavoro, dell'abitazione, dell'istruzione... La Chiesa non può che mettersi in ascolto della realtà che cambia e Caritas può dare il suo contributo. L'incontro con il povero e gli esclusi può segnalare le contraddizioni e i punti deboli per l'intera comunità cristiana e civile. Guardare la realtà con gli occhi dei poveri è condizione per capire lo stile del Vangelo. Il benessere e la sicurezza che cerchiamo non possono essere trovati senza una concreta accoglienza e inclusione di tutti: prima gli ultimi! Questo è un compito di tutta la Chiesa, è il compito di tutti.

L'ascolto della Parola e l'amore del Signore ci aiutano in questo cammino: perdendoci, ritroviamo noi stessi, donando con gioia, troviamo la vita. La testimonianza della carità rende autentica e credibile la fede. Con i poveri è possibile una lettura sempre umana e sempre evangelica: i poveri sono parola di Dio. Prendersi cura significa proteggere, sollevare, guarire, senza mai dimenticare che non è mai un'azione unidirezionale, non è solo un servizio, ma una relazione di reciprocità: solo chi si lascia servire, saprà mettersi al servizio. Con gratuità. Il mandato è “an-

che voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri”.

Infine il Direttore ha ricordato la riflessione di Madre Cristiana Dobner, Priora del Monastero delle Carmelitane Scalze di Concenedo, in occasione del Convegno di Caritas Ambrosiana (11/09/2021), sul testo della Lavanda dei Piedi del Vangelo di Giovanni (13, 1-17).

“Lavare i piedi era un gesto di accoglienza, di cortesia e di rispetto, compiuto però dagli schiavi, dai servi, non dai padroni o dagli amici. Gesù invece compie questo gesto e quando si riveste non toglie l'asciugamano, probabilmente bagnato e sporco. Indice di un servizio che vuole dirsi permanente e che osa lasciarsi sporcare, lasciarsi mettere a disagio. Non vuole segnare una frattura fra il suo servire ed il suo riprendere posto fra i commensali. Si siede, ma rimane il servo. Non togliamoci mai l'asciugamano, teniamolo sempre con noi, bagnato e sporco e ogni sera guardiamo l'acqua del catino ed auguriamoci che sia sempre sporca!”





**MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA**

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 72b - 0341/681484



Milana Felice di
fatti felice

Presso
OREFICERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Montecchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZ39A76P67E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/652228 email: nonsolottica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sera

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
garlate@brianzatende.it



Impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it

NOVITA!
Stanza di Sale Rosa
Himalayano

La Zucca Katta

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349



**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI

SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



**FARMACIA
SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370